

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

8

L'AGENDA

Domani

Terza lezione della scuola biblico-teologica (alle 18:30, presso l'Auditorium diocesano).

Giovedì 12 gennaio

È in programma l'incontro mensile del clero.

Martedì 17 gennaio

Incontro in occasione della 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei: partecipano il vescovo Ambrogio Spreafico e il rabbino Ariel Di Porto della Comunità Ebraica di Roma (alle 18, Auditorium diocesano).

Venerdì 20 gennaio

Preghiera ecumenica in occasione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: alle 20.30, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone.

Farsi prossimi agli ultimi

L'invito di Spreafico nell'omelia di Natale: «Abbi cura di quel Bambino e di chi è come lui e avrai la luce della sua Parola, che imparerai ad ascoltare»

In occasione del Santo Natale il vescovo Spreafico ha presieduto la Messa della Notte in Cattedrale. Il giorno seguente, al mattino, ha celebrato nella Concattedrale di Veroli e al termine ha partecipato ai pranzi di Natale della Comunità di Sant'Egidio nella chiesa della Santissima Annunziata a Frosinone e in quella di San Francesco a Ferentino. Di seguito, la sua omelia.

DI AMBROGIO SPREAFICO*

L'annuncio del profeta Isaia risuona in questa notte santa come uno squarcio di luce in questo tempo di guerra e di tanta violenza in molte parti del mondo. Non doveva essere pacifico neppure il tempo del profeta. La Parola di Dio irrompe inaspettata nella vita di quel popolo e anche nella nostra, mentre siamo chini su noi stessi, quasi impauriti nel buio che limita lo sguardo, fa guardare a noi stessi, abitua al lamento e alla tristezza. Eppure, Dio non si dimentica di noi, vede la fatica della vita, l'ingiustizia e la violenza, la sofferenza dei poveri, la solitudine degli anziani, lo smarrimento dei piccoli e dei giovani. "Dio si è scomodato" per te, per noi, come diceva Péguy. La sua venuta in Gesù ci illumina, insegna la bontà, fa guardare al futuro con speranza: "Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio... Il suo nome sarà: "Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine". È possibile accogliere questo annuncio? Possiamo fare nostre queste parole di speranza e capaci di farci sognare e costruire la pace? Oggi vorremmo unirci all'annuncio del profeta, vorremmo che le sue parole divenissero la nostra vita e anche le nostre parole, quelle che condividiamo con gli altri almeno nella preghiera, a partire da chi vive più di noi la sofferenza di questo tempo, a co-



La tavola imbandita il giorno di Natale nella chiesa della Annunziata a Frosinone

minciare dagli Ucraini, consegnati al gelo della notte e alla paura della morte. Alziamo lo sguardo verso di loro, verso i popoli oppressi dalla violenza, come nel Tigris in Etiopia o nel Nord Kivu in Congo, in Siria o in Myanmar, nello Yemen e nel Nord del Mozambico. Uniamoci al grido di dolore dei bambini, che come Gesù a Betlemme vivono in luoghi di fortuna per ripararsi da freddo e violenza. Forse qualcuno potrebbe dire: ma anche noi facciamo fatica in questo tempo, anche da noi

«I fragili e i piccoli» sono stati al centro del discorso fatto dal vescovo

c'è tanta sofferenza. Sì, è vero. Ma a volte pensiamo che la nostra sia l'unica e così ci chiudiamo tristemente in noi stessi. Alziamoci, andiamo a Betlemme. I

pastori vegliavano facendo la guardia al loro gregge. "Un angelo del Signore - un suo messaggero - si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce". Un angelo si presenta a noi in questa notte e ci avvolge di luce la gloria del Signore, la sua presenza, il suo amore luminoso. Esso ci turba, ne siamo sorpresi, perché a volte stiamo davanti a Dio senza sorprenderci, un po' per abitudine, come se non dovesse mai succedere niente di nuovo. Veniamo e andiamo a casa come siamo

arrivati. Invece oggi avviene qualcosa di inatteso. Non siamo qui per abitudine né solo per tradizione. Abbiamo bisogno di tornare a Betlemme con i pastori e i Magi d'oriente, per condividere con loro la gioia di stare attorno a quel bambino e di prenderci cura di lui, come vorremmo con lui prenderci cura di tutti coloro che sono come lui fragili e piccoli, come doveva essere Gesù nel grande e potente Impero Romano. Usciamo allora e andiamo anche noi a Betlemme. Li possiamo ricominciare a vivere. Lo cantano gli angeli: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, amati dal Signore". "Gloria a Dio". Oggi lo cantiamo di nuovo per cantare la gioia della sua presenza, la speranza della sua luce che fa vedere oltre se stessi, la sua bontà che ci avvolge e dà pace e induce alla speranza. Prenditi cura di quel bambino, di chi è come lui e avrai sempre la luce della sua Parola, che imparerai a portare nel cuore. Non farai fatica a trovarlo. Sarà un piccolo, uno straniero, un anziano, un carcerato, una donna umiliata della sua dignità, un disoccupato, un popolo ferito dalla guerra, qualcuno che si è smarrito. Nella lode di Dio troverai anche tu la pace, perché il Signore viene glorificato dalla pace che sappiamo costruire ogni giorno là dove siamo, nelle nostre famiglie, contrade e paesi, nelle città e ovunque incontreremo qualcuno, quando imparerai a non giudicare, a non escludere, a non usare violenza di parole e di gesti, a perdonare, a vivere con gentilezza. Allora continuerai a cantare nella vita di ogni giorno il canto degli angeli sulla mangiatoia: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, amati dal Signore". Quel canto libererà il tuo cuore da paura e tristezza e ti unirà al nostro popolo per costruire una famiglia universale di sorelle e fratelli.

* vescovo

La festa solidale alla Leonardo

Sabato 17 dicembre ha avuto luogo la tredicesima edizione della ormai tradizionale giornata con i diversamente abili, organizzata dal Gruppo lavoratori seniores Agusta (Glas) con la collaborazione indispensabile e preziosa della ditta Leonardo presso lo stabilimento di Frosinone - anche detta la "Ellicotteri Meridionali" per i lettori affezionati ai nomi antichi. Al mattino sono state accolte varie associazioni del territorio (in ordine alfabetico: Afas, Afaf, Osa, Peter Pan, Siloe e Unital-si) per la partecipazione alla Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico nei locali della mensa aziendale ove hanno trovato posto circa duecento ragazze e ragazzi insieme ai



Integer sapien tortor, consectetur

volontari, accompagnatori e familiari, per un totale di circa quattrocento persone. Nella messa - concelebrata dai sacerdoti don Giuseppe Sperduti e don Andrea Lombardo - il vescovo ha invitato tutti a pregare per la pace nel mondo con

particolare riferimento alla martoriata Ucraina. Al termine della celebrazione è seguito il pranzo natalizio, preparato dalle maestranze della ditta Pellegrini (società che gestisce la mensa aziendale della azienda Leonardo) e servito dai volontari e dal direttivo aziendale del Glas. Il pomeriggio è trascorso in allegria tra musica, balli e divertimento. Un ringraziamento a tutte le associazioni che hanno partecipato, ai vari volontari che sono l'ossatura delle associazioni sopra citate, alla diocesi, al Glas di Frosinone-Anagni, e infine alla Leonardo per la lodevole iniziativa che mette in evidenza l'anima sociale (con la S maiuscola) dell'azienda.

Gli appuntamenti di gennaio

Sabato 14, a Ceccano, il santuario di Santa Maria a Fiume ospiterà la Giornata della pace e dell'infanzia missionaria (a partire dalle 15). Martedì 17, l'incontro organizzato in occasione della trentatreesima edizione della "Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei": alle 18, presso l'Auditorium diocesano di Frosinone, si incontreranno il vescovo Ambrogio Spreafico e il rabbino Ariel Di Porto della comunità ebraica di Roma. Dal 18 al 25 gennaio si celebra la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani". Come ogni anno, la diocesi organizza una preghiera ecumenica con la partecipazione dei rappresentanti e dei fedeli delle altre chiese presenti nel territorio della diocesi: la preghiera è in programma venerdì 20 gennaio alle 20:30, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone. Il 22, terza Domenica del Tempo Ordinario, ricorre la Domenica della Parola. Martedì 24 gennaio, alle 18, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone ci sarà la consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

Il nuovo bando per il servizio civile

Il 15 dicembre il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale ha emanato un Bando volontari per la selezione di 71.550 operatori volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. E tra i numerosi progetti approvati nel bando ci sono anche quelli della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino. Possono presentare la propria domanda di partecipazione tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni, l'importante è che ogni candidato presenti una sola richiesta e per uno solo dei progetti. La Caritas diocesana partecipa al bando con tre progetti, per un totale di nove posti, che saranno realizzati nel territorio della diocesi; in particolare, si tratta dei pro-

getti denominati "Inclusione al centro-Frosinone" (quattro posti), "Accogliere ascoltando-Frosinone" (quattro posti) e "Vasi comunicanti-Lazio" (un posto). Inoltre, anche per quest'anno la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino rientra nel bando con un progetto che prevede lo svolgimento del servizio civile all'estero: si tratta di "Insieme per includere Rwanda-Frosinone" per il quale sono disponibili quattro posti presso la Caritas parrocchiale di Giseny. Per tutti i progetti la scadenza ultima per la presentazione delle istanze è fissata alle 14 del 10 febbraio prossimo. Gli aspiranti volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma domanda on Line (Dol) rag-

giungibile tramite Pc, tablet e smartphone (nota bene: le domande trasmesse con modalità diverse da quella indicata non saranno prese in considerazione: non si possono presentare domande per posta, via e-mail, via fax o a mano.) I giovani che supereranno le selezioni avranno l'opportunità di svolgere il servizio civile per la durata di dodici mesi. Per consultare i contenuti dei vari progetti, per verificare i requisiti per la partecipazione e le modalità per presentare la domanda si può digitare il sito internet all'indirizzo <http://caritas.diocesifrosinone.it>. Mentre per le eventuali richieste di informazioni e chiarimenti è possibile contattare i seguenti numeri di telefono della Caritas: 0775.839388 oppure 331.6877555.

LE VISITE



Il presepe realizzato dai detenuti

Insieme a detenuti e malati, l'incontro fatto di preghiera

Come ogni anno nei giorni che precedono il Santo Natale il vescovo Ambrogio Spreafico si è recato presso il carcere e l'ospedale del capoluogo. Nella mattinata di mercoledì 21 dicembre la visita del vescovo che ha incontrato gli agenti della Polizia penitenziaria, il personale e i detenuti, accompagnato dai cappellani e dai volontari della Comunità di Sant'Egidio e della Caritas Diocesana. A tutti sono stati donati una cartolina con la preghiera di Natale e un calendario da parete per il nuovo anno. Nella cappella della Casa Circondariale la delegazione ha potuto ammirare il presepe realizzato dai detenuti: quella barca costruita con cartone



Messa in ospedale

riciclato ci esorta ad invocare la pace e ci invita a riflettere sulle tante guerre in corso, tra cui nella vicina Ucraina. Ma la barca rappresenta anche la speranza e la ricerca di tante donne e uomini che si mettono in viaggio alla ricerca di un futuro migliore. Il giorno seguente, c'è stata la visita all'ospedale di Frosinone. Dapprima, c'è stato un breve incontro con il direttore generale della Asl Angelo Aliquò e alcuni rappresentanti della direzione sanitaria che hanno accolto Spreafico all'ingresso del nosocomio. È seguita la Santa Messa presieduta nella Cappella dell'ospedale di Frosinone, dedicata alla Beata Vergine Maria, che si trova al primo piano della struttura ospedaliera di via Armando Fabi. "Affidiamo alla misericordia di Dio tutti coloro che sono qui e preghiamo per tutti coloro che qui lavorano e si prendono cura dei malati". Sono state le parole del vescovo Spreafico durante la Messa concelebrata dal cappellano don Gabriel Deac, a cui hanno partecipato le suore ospedaliere, alcuni membri del personale, diversi volontari e ministri straordinari della Comunione che operano nei reparti ospedalieri. Al termine della Messa, Spreafico ha visitato il reparto di Cardiologia incontrando il personale in servizio e salutando tutti i degenti. (Ro.Cec.)

CLERO DIOCESANO

Gli avvicendamenti

Hanno decorrenza a partire dalla giornata di domani, lunedì 9 gennaio, gli avvicendamenti del clero disposti dal vescovo Ambrogio Spreafico nello scorso mese di dicembre. Cambia il sacerdote della comunità di Giuliano di Roma: finora guidata da don Slawomir Paska, ora la parrocchia di Santa Maria Maggiore accoglierà don Luigi Vitali proveniente dalle parrocchie di Prossedi e Pisterzi (secondo quanto stabilito dal decreto vescovile 50/2022). A don Vitali, presso le parrocchie di Sant'Agata e di San Michele Arcangelo idi Prossedi, unico paese della diocesi appartenente alla provincia di Latina, succede don Heriberto Soler (come da decreto vescovile 52/2022) che finora era parroco a Ferentino. Mentre nella parrocchia di sant'Antonio abate a Ferentino sarà don Slawomir Paska a subentrare a don Soler (decreto vescovile N.51/2022).



La Caritas diocesana partecipa ai progetti

La Caritas diocesana partecipa con tre progetti, per un totale di nove posti. Le domande potranno essere presentate entro il 10 febbraio prossimo